

CONVIVIO DELL'ACCADEMIA DELLA CUCINA «Le carni da non dimenticare»

La Delegazione dell'Accademia Italiana della Cucina dopo la pausa estiva riprende la sua attività con uno dei convivi più significativi della vita dell'Accademia, la Cena Ecumenica, il cui tema quest'anno riguarda "Le carni da non dimenticare". La cena ecumenica è una caratteristica esclusiva dell'Accademia Italiana della Cucina nella quale tutti gli accademici e tutte le delegazioni si trovano spiritualmente uniti in un'unica cena che si compie nello stesso giorno, in tutto il mondo e nell'arco di 24 ore.

Nel corso della mattina di oggi avverrà un incontro organizzato dall'Accademia Italiana della Cucina rappresentata dal delegato di Caltanissetta Cinzia Militello, dall'avv. Pierluigi Assennato e dal dottore Guglielmo Vassallo, biologo nutrizionista docente di scienze dell'alimentazione con le quinte classi dell'Istituto alberghiero "Sen. A. Di Rocco" in collaborazione con il dirigente Bruno Lupica, si occupa di storia e cultura della civiltà della tavola.

«Il tema dell'anno 2013 è molto interessante per gli studenti dell'istituto alberghiero - dice il delegato Cinzia Militello - perché nella storia della nostra terra, per necessità, le carni oggi dimenticate hanno rappresentato un ruolo primario nella cultura gastronomica, basti pensare al "cibo da strada", tradizione ricca di preparazioni veloci, e poco costose, in vendita in bancarelle o chioschi per strada: pane e panelle, pane con la milza, stigghiule, quarume, frittola, musso e quant'altro. Questa tradizione del cibo di strada a Caltanissetta viene rappresentata dal sanguinaccio che posto in grandi pentoloni era venduto in prossimità della piazza Garibaldi e dalla nostra "Focaccia". La ricetta della focaccia "nissena" trova senza dubbio origine nella cucina di strada palermitana».

La Consulta nissena dell'Accademia della Cucina è composta, oltre che dal delegato Cinzia Militello Di Castagna, dal vice delegato Pierluigi Maria Assennato e dal segretario Guglielmo Vassallo, dal tesoriere Marcella Natale e dai consultori Mario Arnone, Sergio Iacona, Vincenzo La Rosa.

